

GEOGRAFIA

PERCHÈ SI STUDIA LA GEOGRAFIA

Dopo aver concorso in passato a “fare gli italiani”, la geografia ha oggi il compito di allargare lo sguardo sul mondo, per abbracciare l’idea di essere parte di relazioni e legami a più scale, da quella locale a quella planetaria.

Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e planetaria: una comprensione della complessità del sistema-mondo che comporta la scoperta della bellezza naturale e del valore culturale del pianeta ma anche la responsabilità di rispettare, gestire e curare l’ambiente e i luoghi in modo sostenibile.

La geografia sviluppa infatti la capacità di pensare spazialmente, cioè di collegare le conoscenze in base alla localizzazione nello spazio e alle relazioni (movimenti, flussi, interazioni). Questa capacità si basa su un’immagine mentale degli spazi terrestri, sulla conoscenza della loro diversità fisica e umana e delle relazioni tra le società umane e l’ambiente.

La geografia è quindi scienza della rappresentazione e dell’organizzazione della conoscenza, il cui ambito di studio e di insegnamento è il complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra esseri viventi sul territorio e tra esseri viventi e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo.

Il suo sguardo è orientato al futuro e la competenza primaria da sviluppare è quella di provare a immaginare il loro futuro partendo dal territorio in cui vivono.

Il codice della geografia è il “linguaggio della geo-graficità”, vale a dire il complesso di linguaggi e strumenti attraverso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, la cui forma storicamente più compiuta è la cartografia: ma la geo-graficità è un linguaggio utilizzabile per la creazione, la lettura e l’interpretazione anche di altri tipi di rappresentazione come le fonti scritte, il testo letterario, le opere d’arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici, ecc. La dimensione geografica permea l’esistenza delle persone e il modo con cui esse pensano e danno significato a fatti e relazioni.

La disciplina quindi non serve (solo) a sapere localizzare monti, mari e fiumi (informazioni che oggi si raccolgono in modo immediato), ma, soprattutto, ci aiuta a capire come pensano e si organizzano spazialmente gli esseri umani, in termini economici, politici, sociali e culturali, e perché si spostano e trasformano l’ambiente; ci aiuta a leggere le disuguaglianze e le diversità regionali e ci aiuta a porci in relazioni armoniose con il paesaggio e con l’ambiente, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.

Fin dalla scuola primaria, è essenziale attraverso l’insegnamento della geografia incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all’aperto (*ouddoor education*), per promuovere una coscienza ambientale e stimolare l’osservazione e il rispetto degli ambienti naturali. Questo approccio può contribuire a sviluppare l’intelligenza naturalistica, una competenza che permette di entrare in connessione profonda con gli esseri viventi non umani e di apprezzare l’impatto positivo che questa relazione ha sulle persone e sull’ambiente.

Il primo incontro con la disciplina deve avvenire attraverso un approccio attivo all’ambiente circostante e attraverso l’esplorazione diretta: gli allievi devono munirsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, analizzando ogni elemento nel proprio contesto spaziale e collocarsi in modo transcalare, dallo spazio locale fino a una visione mondiale. Il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane e globali, e viceversa, è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche, globo geografico, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), lette e interpretate a scale diverse. Ogni alunno potrà così costruire le proprie geografie e divenire competente nel pensare spazialmente, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri coabitanti del pianeta, come piante e animali.

Il ruolo centrale della persona va quindi collocato in relazione agli altri viventi e alle condizioni fisiche del pianeta che cambiano da luogo a luogo: la geografia è la scienza sociale che maggiormente dà valore al ruolo dell’ambiente naturale. L’educazione ambientale, le competenze di cittadinanza e la conoscenza della Costituzione italiana, oltre a competenze comunicative geo-grafiche e digitali, restano tra i punti focali

dell'insegnamento della geografia nel primo ciclo, in funzione in particolare dell'urgenza di proporre e trattare alcuni temi in maniera trasversale alle varie discipline, come la geografia consente di fare.

La geografia permette ad esempio di cogliere, superando la logica economico-finanziaria, il valore della globalizzazione nella prospettiva dell'agire localmente pensando all'interesse di tutti e del pianeta. Si fa riferimento per questo alla Carta internazionale dell'educazione geografica, varata dall'IGU - Unione Geografica Internazionale - nel 2016 (<https://www.aiig.it/carta-internazionale-sulleducazione-geografica>).

Nell'ottica di valorizzare maggiormente rispetto alle Indicazioni Nazionali vigenti la pratica interdisciplinare, la geografia promuove un approccio di tipo sistemico, utilizzando la natura relazionale del sapere geografico come chiave ermeneutica per la lettura e la comprensione della complessità della realtà, prendendo significativamente le distanze da una logica di tipo causale che sul piano didattico porta a ridurre tale complessità a nessi di causa-effetto e a una struttura delle conoscenze di impronta deterministica.

La matrice teorica di riferimento ha quindi i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, transcalarità e territorializzazione.

Paesaggio, tema tradizionale della geografia, riconosciuto della Costituzione Italiana (art. 9) e innovato dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, è la porta attraverso la quale si passa dalla comprensione intuitiva, emozionale, legata alla bellezza e all'identità, alla scoperta delle relazioni di coevoluzione tra umanità e natura, alla trasformazione dell'ambiente terrestre e ai temi della sostenibilità, della cittadinanza e dell'intercultura, evidenziando il ruolo del paesaggio come mediatore per l'inclusione e la coesione sociale.

Transcalarità come capacità di pensare spazialmente, di leggere, interpretare e rappresentare un luogo e le sue relazioni a scale diverse individuando le relazioni e le interdipendenze tra regioni geografiche e problemi e cambiamenti del mondo contemporaneo come povertà e disuguaglianza, cambiamento climatico, migrazione, inquinamento, conflitti, interazione culturale.

Territorializzazione come comprensione di come le comunità umane abitano e trasformano il pianeta modellandone i paesaggi, ma anche come processo attivo della scuola come attore territoriale, capace di essere portatrice di un progetto educativo per la comunità locale e nazionale ma anche di utilizzare i luoghi vicini come ambienti di apprendimento, anche attraverso progetti condivisi con altri soggetti locali e con attività di outdoor education.

FINALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

Nella scuola del primo ciclo, in continuità con la scuola dell'infanzia e partendo dallo spazio vissuto, la geografia ha il fine di sviluppare negli allievi l'orientamento spaziale e culturale in Italia, in Europa e nel mondo.

Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi (passaggio, questo, fondamentale per far superare l'egocentrismo allargando il punto di vista su spazi più ampi, idee e collettività diverse). Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza vissuta, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'inclusione sociale.

L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rapportano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni locali e globali che legano la vita umana alla natura, collegando l'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze, visibili attraverso la diversità dei paesaggi e dei territori.

La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulle altre specie viventi e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale, favorendo in tal modo la maturazione di atteggiamenti orientati alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva, valorizzando la natura immaginifica della geografia.

In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve contribuire in maniera sostanziale a una conoscenza più approfondita dell'Italia e dei suoi cambiamenti. L'Italia non come sistema chiuso ma in relazione ai diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: la scala europea, quella mediterranea, i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America, in particolare con i "grandi" stati-chiave per la competizione internazionale (USA, Cina, India). Con l'obiettivo di affrontare in maniera più ampia e sistematica lo studio di paesi sino al recente passato trascurati nella tradizione scolastica italiana (in primis, Cina e India), oggi invece centrali nelle dinamiche mondiali. Per questo è necessario già negli ultimi due anni

della scuola primaria sviluppare l'orientamento spaziale alla scala europea e mondiale.

Occorre quindi focalizzarsi su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire in particolare i seguenti obiettivi generali:

- *Orientamento e spazio.* Sviluppare una mappa mentale del pianeta, comprendendo continenti, oceani, paesaggi e differenze politiche, economiche e culturali. Sapersi orientare nei luoghi e nelle culture, localizzando gli elementi geografici principali dell'Italia e del mondo.
- *Linguaggio.* Leggere e interpretare carte fisiche, politiche e tematiche a diverse scale, inclusa la cartografia storica. Acquisire concetti chiave come spazio geografico, territorio, paesaggio, confine, scala, interazione umanità-ambiente e settori economici.
- *Paesaggio e territorio.* Riconoscere valori e criticità del territorio, sviluppando consapevolezza e responsabilità ambientale. Analizzare paesaggi e territori lontani, considerando diversità, valore estetico e problematiche globali come cambiamento climatico, migrazioni e impatto umano.
- *Relazioni e dinamiche.* Conoscere le proprie relazioni, anche emozionali, con spazi, luoghi e paesaggi, sviluppando la capacità di cambiare punto di vista e comprendere il ruolo della posizione geografica. Indagare relazioni e processi fisici e antropici applicando il linguaggio nell'interpretazione, cioè nella scoperta di relazioni e interazioni, anche arrivando a immaginare soluzioni e progetti per il miglioramento dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente.
- *Organizzazione regionale.* Comprendere le caratteristiche fisiche, climatiche e politico-amministrative del territorio, con una visione d'insieme del pianeta. Approfondire lo studio dell'Italia, con attenzione al contesto locale della scuola, estendendo progressivamente la capacità di orientarsi fra regioni e territori alla scala europea e mondiale.

SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

- *Esplorare l'ambiente con curiosità.* Approcciare l'ambiente circostante con apertura mentale, individuandone gli elementi significativi.
- *Orientarsi nello spazio vissuto e nello spazio geografico.* Utilizzare punti di riferimento occasionali e fissi, indicatori topologici, punti cardinali, bussola e carte per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti e degli spazi geografici.
- *Rappresentare e comunicare gli spazi.* Rappresentare e comunicare i luoghi vissuti ed esplorati, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche semplificate.
- *Comprendere gli spazi quotidiani.* Riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi.
- *Descrivere il paesaggio.* Analizzare aspetti fisici e antropici del territorio attraverso fonti diverse (carte geografiche, immagini, osservazioni dirette e indirette).
- *Percepire e rappresentare il senso del luogo.* Comprendere e comunicare il legame con gli spazi vissuti, immaginando e progettando interventi per la comunità.
- *Leggere e interpretare il paesaggio.* Individuare elementi chiave di un territorio e analizzare le relazioni tra società e ambiente.
- *Descrivere il pianeta e le sue regioni.* Localizzare e descrivere regioni fisiche, storiche e politiche a scala locale, nazionale e globale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Orientamento

- Conoscere le funzioni e le regole d'uso degli spazi scolastici al fine di orientarsi con sicurezza e autonomia al loro interno.
- Descrivere percorsi e posizioni, riconoscere punti cardinali tramite l'osservazione (sole e ombre) e l'uso della bussola.
- Orientarsi nello spazio noto utilizzando punti di riferimento personali e comunicando i percorsi verbalmente o attraverso il disegno di semplici carte soggettive (*mental maps*).

Linguaggio

- Comprendere e utilizzare i concetti per descrivere i principali caratteri fisici e antropici del proprio territorio e dei paesaggi italiani riferiti ad aspetti morfologici, idrografici e vegetazionali, toponomastici, città-campagna, vie di comunicazione.
- Descrivere e rappresentare luoghi noti (gli spazi della scuola, del quartiere) attraverso disegni, descrizioni e cartografie, utilizzando operatori topologici.
- Iniziare la lettura di carte geografiche con legenda alla scala locale e italiana.

Paesaggio e territorio

- Comprendere in modo intuitivo i concetti di paesaggio e territorio.
- Identificare elementi fisici e antropici di paesaggi e territori, individuando le trasformazioni dell'ambiente dovute alle attività umane.

Relazioni e dinamiche

- Sviluppare il senso del luogo: fare esperienza della dimensione sociale e culturale dei luoghi e dei paesaggi, riconoscendo il legame emozionale e il proprio vissuto personale.
- Osservare in un territorio le relazioni tra comunità umane e ambiente (es. rapporto con animali, boschi, fiumi, mare, vulcani), anche distinguendo situazioni positive e criticità.
- Riconoscere il ruolo degli spazi nella vita sociale: comprendere come gli spazi influiscano sulla convivenza e sulla realizzazione di progetti individuali e collettivi.
- Comprendere e rispettare le funzioni e le norme d'uso di luoghi pubblici e scolastici per una corretta convivenza sociale.

Organizzazione regionale

- Riconoscere e descrivere ambienti e paesaggi caratteristici del proprio territorio e dell'Italia.
- Osservare gli elementi peculiari della penisola italiana e dei territori insulari: estensione costiera, arco alpino, aree interne, isole e arcipelaghi.
- Saper localizzare la posizione dell'Italia in relazione all'Europa e al Mediterraneo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

Orientamento

- Osservare gli spazi esterni alla scuola, identificando punti di riferimento per l'orientamento, funzioni e aspetti qualitativi (es. aree degradate o funzionali ai bisogni di bambini e bambine).
- Leggere e interpretare la cartografia: comprendere simboli, legende, riduzioni in scala per localizzare elementi fisici e antropici sui planisferi e carte regionali.
- Possedere una mappa mentale del pianeta, localizzando le più rilevanti forme fisiche e umane e anche alcuni aspetti legati alle diversità culturali e sociali.

Linguaggio

- Individuare, designare e descrivere attraverso immagini le forme dello spazio geografico (es. montagna, pianura, isola, mare, catena montuosa, città, campagna) e la relazione tra "vuoti" e "pieni" (densità, discontinuità, disuguaglianza).
- Utilizzare in modo appropriato i concetti più generali che consentono di ragionare e interpretare lo spazio geografico come regione, territorio, paesaggio, scala, luogo, confine, distanza.

Paesaggio e territorio

- Distinguere tra punti di forza (valori) e punti di debolezza (criticità, rischio) di un territorio, considerandolo anche come spazio di opportunità per i progetti di vita personali e sociali.
- Sviluppare ragionamenti sul cambiamento e la trasformazione del paesaggio nel tempo, anche come progettualità al futuro delle comunità che vi abitano.

Relazioni e dinamiche

- Riflettere sui legami tra ambiente e affetti: riflettere sui legami affettivi che collegano le persone agli spazi

vissuti, esprimendo le emozioni attraverso disegni che rappresentano quanto rilevato.

- Riconoscere gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione all'ambiente e al territorio italiano.
- Conoscere alcuni aspetti della popolazione, compreso il fenomeno migratorio, con particolare attenzione al contesto locale e italiano.
- Disuguaglianze e diritti: correlare disuguaglianze economiche e sociali ai diritti dell'infanzia e al benessere delle persone e dell'ambiente.

Organizzazione regionale

- Riconoscere e inferire informazioni geografiche e climatiche: gli aspetti principali di un continente, uno stato o una regione utilizzando fonti diverse.
- Conoscere, localizzare e descrivere aspetti fisici, antropici e culturali del proprio territorio, dell'Italia e, in modo semplificato e generale, dell'Europa e del mondo.

CONOSCENZE

- Lo spazio personale, funzione e uso degli spazi a partire dallo spazio vissuto: lo spazio scolastico, il quartiere, la città, il territorio vicino (anche inteso come subregione fisica o culturale). Aspetti emozionali e relazione con lo spazio vissuto e il paesaggio anche come inclusione, legame, cittadinanza e cura. Rappresentazione degli spazi e dei paesaggi tramite disegni, anche per esprimere aspetti emozionali (es. mappa del cuore).
- Orientamento fisico attraverso punti di riferimento, percorsi disegnati e verbalizzati, concetti topologici (indicatori spaziali); punti cardinali in base al Sole e alla bussola, carte geografiche. Orientamento culturale attraverso la diversità di paesaggi, culture (es. lingue, religioni, paesaggi, tradizioni alimentari) e ambienti, a partire dallo spazio vissuto per arrivare all'Italia e al mondo con esempi nei diversi continenti. Linguaggio cartografico (visione zenitale, simbologia, riduzione, scala); cartografia (anche digitale) e cartografia storica; dati statistici, immagini, fonti per descrivere un paesaggio, un continente, uno stato o una regione.
- Aspetti del territorio: relazioni tra comunità umane ed elementi fisici (es. montagne, fiumi, mari) denominazione, trasformazione dell'ambiente naturale e sfruttamento delle risorse, strutturazione degli spazi (es. funzioni, regole, organizzazione, accessibilità, spazi pubblici e privati); ruolo degli spazi nella vita personale e associata; spazi come risorse per realizzare progetti di vita individuali e sociali e di convivenza civile.
- Sistemi fisici (es. morfologia, idrografia, clima, suolo, flora e fauna) e antropici (es. spazi abitati, vie di comunicazione dei paesaggi, attività economiche, organizzazione politico-amministrativa dal comune, allo stato alle organizzazioni sovranazionali) e loro interazioni, anche nell'ottica della sostenibilità. Esempi di paesaggi e territori.
- Approfondimento dell'Italia e del suo territorio: morfologia e idrografia, confini, suddivisione politico-amministrativa, popolazione, aree urbane e rurali, attività economiche, diversità sociale e culturale, divari territoriali; aspetti qualitativi (es. valori paesaggistici e degrado del paesaggio); problemi ambientali (sismicità, vulcanismo, rischio idrogeologico, erosione costiera, desertificazione, subsidenza) e antropici (disuguaglianze economiche e sociali con riferimento ai diritti dell'infanzia, invecchiamento della popolazione, migrazioni, minoranze culturali);
- Trasformazioni in atto come cambiamento climatico e migrazioni, in generale e nello specifico del territorio italiano. Europa e Mondo come caratteristiche fisico-politiche-culturali generali e non come studio di singoli stati.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- *Orientamento*. Saper utilizzare mappe, piante, carte e strumenti digitali per orientarsi nello spazio e per interpretare informazioni geografiche, sviluppando un linguaggio tecnico e concetti geografici appropriati.
- *Linguaggio*. Collegare diversi concetti geografici e sociali, comprendendo come vari fenomeni spaziali, territoriali e culturali siano interconnessi.
- *Paesaggio e territorio*. Individuare e interpretare gli esiti delle interazioni tra le attività umane e il sistema-Terra attraverso differenti paesaggi e territori.
- *Relazioni e dinamiche*. Riconoscere e analizzare le interazioni tra le attività umane e il sistema-Terra. Partecipare attivamente alla comunità. Sviluppare consapevolezza e senso di appartenenza al territorio, per promuovere un approccio responsabile nella gestione dei beni comuni e nella salvaguardia dell'ambiente. Comprendere e apprezzare prospettive e visioni del mondo diverse. Interagire costruttivamente con persone e culture di diversa nazionalità, etnia, religione, genere, origine sociale o culturale.
- *Organizzazione regionale*. Comprendere il ruolo delle strutture e delle diversità politiche, economiche, sociali, culturali e ambientali nelle condizioni dei territori e nelle loro relazioni a scala locale, nazionale e mondiale.
- *Saper leggere e interpretare le dinamiche sociali, economiche e ambientali che trasformano i territori*. Applicare questa conoscenza per comprendere fenomeni complessi a livello locale e globale, con particolare attenzione alla sostenibilità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Orientamento

- Orientarsi utilizzando carte geografiche, bussole, coordinate e punti cardinali.
- Orientarsi nello spazio geografico riconoscendo le diversità culturali dei luoghi.
- Localizzare luoghi e riconoscere forme della superficie terrestre su una carta geografica.
- Utilizzare carte tematiche per interpretare fenomeni e leggere paesaggi.
- Analizzare rappresentazioni spaziali su diverse scale e epoche, comprendendo le relazioni tra locale e globale nel loro divenire.
- Comprendere e applicare il concetto di transcalarità nella lettura dello spazio geografico.

Linguaggio

- Utilizzare il lessico geografico di base relativo ai sistemi naturali e all'interazione umana con l'ambiente.
- Interpretare simboli e legende delle carte geografiche.
- Applicare il lessico specifico della geografia per rappresentare paesaggi e territori, per analizzare e descrivere, a diverse scale geografiche, temi come globalizzazione, cambiamento climatico, migrazioni.
- Impiegare immagini, carte geografiche, dati statistici, testi e audiovisivi per analizzare fenomeni geografici.

Paesaggio e territorio

- Conoscere il valore del paesaggio così come riconosciuto dalla Costituzione Italiana (art. 9), dalla Convenzione Unesco per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale e dalla Convenzione Europea del Paesaggio.
- Distinguere e descrivere la varietà del paesaggio nella relazione tra ambiente e gruppi umani.
- Comprendere il valore del paesaggio come fattore di inclusione sociale e culturale e di valorizzazione del territorio.
- Comprendere la differenza tra spazio naturale e territorio modificato dai gruppi umani.
- Riconoscere e analizzare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, in particolare sul cambiamento climatico, sulla biosfera e sui beni ambientali e naturali.
- Riconoscere le relazioni tra ambiente, economia, società e cultura.

Relazioni e dinamiche

- Analizzare le interazioni tra i sistemi naturali e quelli umani nella prospettiva della sostenibilità.
- Riflettere su sovrasfruttamento e conservazione dei beni ambientali e naturali.
- Comprendere i processi di trasformazione del territorio e sulle loro implicazioni sociali e ambientali.
- Sviluppare consapevolezza della relazione tra cittadinanza e territorio, tra spazio vissuto e sua cura.

- Comprendere la crescita della popolazione mondiale e degli spazi urbani e dei problemi connessi a questi cambiamenti.
- Conoscere il ruolo dell'economia nelle attività umane e comprendere le sue conseguenze per l'ambiente e la società.
- Conoscere il ruolo della cultura, della società e della politica nel territorio e nell'organizzazione a diverse scale della vita umana.
- Sviluppare il pensiero critico attraverso l'analisi dei principali problemi ambientali e sociali contemporanei.

Organizzazione regionale

- Conoscere l'organizzazione politico-amministrativa del territorio italiano e le diversità locali e regionali.
- Conoscere il territorio europeo e dell'area del Mediterraneo (tra Europa, Asia e Africa) nelle sue dimensioni e relazioni fisiche, politiche, economiche, sociali e culturali.
- Conoscere la composizione e gli scopi dell'Unione europea e il suo ruolo rispetto ai Paesi membri come l'Italia.
- Conoscere le caratteristiche fisiche e culturali dei diversi continenti e approfondire alcuni stati particolarmente rilevanti per il ruolo a scala globale e per specifici aspetti culturali o relazioni con l'Italia (es. Stati Uniti, Cina, India, Russia, Brasile, Argentina).

CONOSCENZE

- Geografie personali e legami con i luoghi, la natura e la società: cura e partecipazione attiva ai progetti di miglioramento.
- Valori (es. beni culturali e ambientali) e criticità (es. degrado ambientale, povertà, mancanza di opportunità) del territorio, apertura ai diversi punti di vista e progetti su spazi e loro uso.
- Carte geografiche e i punti cardinali; carte tematiche; diverse scale di rappresentazione; interviste, dati statistici, immagini e altre fonti (es. letterarie) su luoghi e territori; concetti di paesaggio, territorio, luogo, regione, scala, transcalarità; distanza, interazione umanità-ambiente, movimento; sistemi naturali (bio-, idro-, lito, atmosfera, clima) e antropici (economia, società, cultura, politica) e loro interazioni; impatti delle attività umane sugli ambienti e sulle risorse naturali.
- Trasformazione dell'ambiente ad opera delle attività umane (agricoltura, urbanizzazione, deforestazione); processi e problemi come globalizzazione, migrazione, cambiamento climatico, sostenibilità, rapporti geopolitici, disuguaglianze economiche e sociali, economia e risorse; focus particolare sul cambiamento climatico e suoi impatti ambientali, economici, sociali e geopolitici nelle diverse regioni del pianeta.
- L'evoluzione fisica e storica del paesaggio, interpretazione di paesaggi osservati direttamente e di paesaggi rappresentati; componenti naturali e umane del paesaggio e loro coevoluzione; caratteristiche ambientali e umane dei territori di montagna, collina, pianura, delle coste e delle isole, di particolari ambienti come le zone aride, i deserti, le aree polari, mari e oceani, anche rispetto allo sfruttamento delle risorse e alla conservazione della biodiversità; tutela e valorizzazione del paesaggio; paesaggio culturale, inclusivo e partecipativo.
- Ambiente naturale e territorio; sfruttamento e gestione sostenibile del territorio; distribuzione della popolazione e dinamiche demografiche; relazioni tra territorio e sviluppo economico, sociale e culturale.
- Approfondimento dell'Italia, dell'Europa e dei continenti: principali elementi fisici (morfologia, idrografia, ambienti) e organizzazione politica; esempi di problemi a scala europea e mondiale come cambiamento climatico e le sue conseguenze, la crescita della popolazione e degli spazi urbani, le migrazioni, le aree di tensione e conflitto.
- Organizzazione dei territori, a scale diverse, dall'Italia al Mondo: esempi di analisi di stati, regioni fisiche, storiche e culturali (es. l'area mediterranea), organizzazioni sovranazionali come l'Unione europea.

Box 1

ESEMPIO DI MODULO INTERDISCIPLINARE DI APPRENDIMENTO

Titolo: La mobilità sostenibile

Classe: seconda scuola secondaria di primo grado

Gli alunni elaboreranno una proposta di miglioramento della mobilità, considerando l'efficienza del sistema di trasporti, l'accessibilità per le persone con disabilità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale.

Domande guida

È efficiente?

È accessibile?

È sicuro?

È rispettoso della sostenibilità ambientale?

Fasi operative

1. Esplorazione e osservazione: Divisi in piccoli gruppi di lavoro, osservare le infrastrutture di trasporto urbane o del proprio quartiere: strade, mezzi pubblici, piste ciclabili, stazioni ferroviarie, fermate degli autobus. Analizzare la distribuzione e l'accessibilità dei trasporti pubblici nelle diverse zone del territorio studiato. Raccogliere informazioni sulle principali modalità di trasporto utilizzate, esplorando il loro impatto sui tempi di spostamento, sulla qualità della vita e sull'ambiente.

2. Aspetto emozionale: Riflettere sull'esperienza personale riguardo alla mobilità: come percepiscono gli spostamenti quotidiani? Quali emozioni suscitano gli ambienti urbani (es. traffico congestionato, aree pedonali, parchi, ecc.)? Esprimere la percezione dei diversi spazi in relazione al benessere individuale e collettivo, considerando anche la fruibilità e la sicurezza degli spazi pubblici. Condividere esperienze di mobilità collettiva e individuale, sviluppando empatia per le diverse esigenze di spostamento.

3. Concettualizzazione e interpretazione: Comprendere la mobilità urbana e le infrastrutture di trasporto come sistemi integrati che rispondono a necessità economiche, sociali e ambientali. Interpretare i dati su sistema dei trasporti e mobilità e le problematiche relative al traffico, al consumo energetico e alle emissioni inquinanti. Riflettere su come rendere più efficienti e sostenibili gli spostamenti.

4. Uso di strumenti GIS e cartografia digitale: Introdurre il GIS (Geographic Information System) come strumento per raccogliere e analizzare i dati geografici relativi alle infrastrutture di trasporto. Utilizzare la cartografia digitale per creare carte tematiche delle principali vie di comunicazione e dei mezzi di trasporto nel territorio. Utilizzare i dati GIS per analizzare la distribuzione delle fermate dei mezzi pubblici, delle piste ciclabili, delle stazioni ferroviarie e delle aree più congestionate.

5. Pianificazione territoriale e soluzioni per la mobilità sostenibile: Progettare, con l'ausilio di strumenti GIS, soluzioni per migliorare la mobilità nella città, tenendo conto dell'impatto ambientale e della sostenibilità. Analizzare soluzioni di trasporto alternativo, come la mobilità condivisa, i trasporti pubblici efficienti e le ZTL.

Risultati attesi: Al termine dell'unità, gli studenti saranno in grado di: analizzare le infrastrutture di trasporto e la mobilità urbana con un approccio critico e consapevole; utilizzare strumenti GIS e cartografia digitale per raccogliere e interpretare dati relativi alla mobilità; proporre soluzioni sostenibili per migliorare la mobilità nelle proprie città, promuovendo una maggiore accessibilità e sostenibilità ambientale.

I possibili raccordi interdisciplinari comprendono: **scienze motorie**, con attività di orienteering e giochi all'aperto; **italiano**, in cui si analizzano testi narrativi e si scrivono racconti di esplorazione, diari di viaggio esperiti dagli alunni (ad esempio: il mio viaggio in tram, il mio viaggio in autobus in orario di punta...), articoli di giornale; **matematica** con calcoli su distanze e proporzioni nelle carte e analisi dei dati di mobilità; **scienze**, con l'impatto ambientale dei trasporti e delle trasformazioni urbane; **storia**, con il confronto di carte storiche e moderne per analizzare l'evoluzione del territorio; **musica**, con esplorazione del paesaggio sonoro urbano; **arte**, nella creazione di carte e rappresentazioni visive degli spazi urbani; **tecnologia** nell'uso di software di cartografia digitale e immagini satellitari; **lingua straniera**, in cui si esplorano i termini geografici e si descrivono città e spazi; **educazione civica**, in cui si promuove la cittadinanza attiva e la gestione partecipata degli spazi pubblici.

Prerequisiti: conoscere il codice della strada, saper leggere una carta digitale.

Box 2

SUGGERIMENTI METODOLOGICO-DIDATTICI PER I DOCENTI

In generale per il primo ciclo si suggerisce di strutturare i percorsi didattici in quattro momenti:

1. meraviglia ed emozione: partire da esperienze e osservazioni personali per stimolare curiosità e empatia;

2. concettualizzazione: introdurre concetti, classificazioni o tipologie, per sviluppare il linguaggio disciplinare e l'approccio analitico.
3. interpretazione: analizzare relazioni fra l'ambiente fisico e la società, utilizzando l'osservazione diretta, carte, dati statistici, immagini, strumenti digitali per stimolare pensiero critico e metacognizione;
4. creatività e immaginazione geografica: promuovere progetti e rappresentazioni per comunicare e per progettare il miglioramento dei luoghi, sviluppando problem solving e gestione della complessità.

L'obiettivo principale è emancipare definitivamente l'insegnamento della geografia da un approccio di tipo nozionistico ed elencativo, che aumenta il carico cognitivo e che orienta l'apprendimento in maniera sterilmente mnemonica senza arrivare alla comprensione dei fenomeni.

Si suggerisce inoltre:

Approccio transcalare: in entrambi i gradi di scuola la formazione della mappa mentale del pianeta non deve passare necessariamente attraverso la successione Italia-Europa-Mondo ma essere costruita anche attraverso attività, temi e strumenti che permettono di imparare a pensare spazialmente passando da una scala all'altra. Esempi: presentando il concetto di montagna, non limitarsi alla montagna alpina e appenninica, localizzando anche le principali catene montuose del mondo e osservando esempi di paesaggi anche culturali ed economici che riguardano questo tipo di ambiente, così da formare una percezione e una concettualizzazione intuitiva e slegata da rigide definizioni. Lo stesso vale per stati e regioni: non è efficace approfondire tutte le regioni italiane e tutti gli stati del mondo, in modo elencativo, mentre è efficace vedere la dimensione spaziale di alcuni problemi, come il cambiamento climatico, che ha conseguenze o genera rischi diversi a seconda delle regioni e degli ambienti del pianeta.

Approccio all'apprendimento esperienziale - L'insegnamento della geografia deve essere coinvolgente, stimolando competenze di osservazione, analisi e sperimentazione attraverso uscite sul terreno e semplici attività di ricerca e osservazione personale.

Utilizzo delle tecnologie digitali - Utilizzando strumenti digitali gli studenti possono potenziare le loro abilità di ricerca, interpretazione e comunicazione dei dati per studiare fenomeni geografici complessi.

Lavoro collaborativo - La collaborazione è essenziale per sviluppare competenze di comunicazione e creatività.

Laboratori attivi e partecipativi - i laboratori stimolano una partecipazione attiva, incoraggiando gli studenti a formulare domande, raccogliere dati e trarre conclusioni in modo autonomo.

Box 3

SUGGERIMENTI DI POSSIBILI IBRIDAZIONI TECNOLOGICHE

L'uso delle tecnologie digitali arricchisce l'insegnamento della geografia, favorendo un'esplorazione più interattiva e immersiva dello spazio e promuovendo competenze digitali fondamentali per interpretare e interagire con il territorio in modo consapevole. Strumenti come realtà aumentata (RA), realtà virtuale (VR), simulatori geospaziali, Interactive Sandbox e GPS permettono di osservare fenomeni naturali, esplorare ambienti remoti e sviluppare competenze di orientamento. L'integrazione di portali cartografici online e WebGIS, come il Geoportale Nazionale (<https://gn.mase.gov.it/>), consente di accedere a cartografia digitale, storica e partecipativa, migliorando la comprensione dei processi territoriali. L'uso di archivi fotografici online (Istituto Luce, ENIT, Touring Club Italiano) favorisce l'analisi diacronica del paesaggio.